

avrebbe impresso una svolta decisiva nel destino della Francia? Tanto è grande S. Giovanna d'Arco, al punto che Péguy, il suo ispirato poeta cantore, la definisce "la più santa dopo la Santa Vergine", quanto è umile il luogo dei suoi natali. Non è la prima volta che accade e non solo nella storia della santità, se pensiamo allo sconosciuto villaggio di Nazareth. Mi accoglie un pugno di case e un parcheggio fitto di macchine. Benché ai margini delle vie di comunicazione, il luogo dove è nata la Pulzella (parola che significa "verGINE") è molto visitato. La sua popolarità in Francia supera quella di qualsiasi altro personaggio, benché Giovanna sia indubbiamente una santa universale, conosciuta e amata in tutto il mondo come pochi altri.

di casa e filava, e la vedevo sorvegliare le greggi del padre". Numerose altre testimonianze confermano il suo animo incline alla pietà: "Giovanna era una brava ragazza, devota e paziente; andava volentieri in chiesa, si confessava volentieri e quando poteva, faceva l'elemosina ai poveri". Insomma faceva tutto "volentieri" e non è certo per insoddisfazione che la sua vita ha preso una piega assolutamente imprevedibile. Abbraccio con uno sguardo la casa e l'antica chiesa di campagna, solida e severa come le tante che sono sopravvissute nei villaggi di Francia: sono l'una accanto all'altra, come a Wadovice, il paese di Papa Wojtyła, il quale dalla finestra della sua cameretta poteva sentire il profumo d'incenso che saliva dalla chiesa. Vi è sempre



Digione, panorama. La città esercita un notevole richiamo, specialmente per il pellegrino, non solo per alcune splendide chiese, ma anche per aver dato i natali al grande predicatore Bossuet (1627-1704) e al filosofo cattolico Maurice Blondel (1861-1949)

Si offre subito alla sguardo la casa quattrocentesca, dignitosa quanto basta per dei solerti lavoratori della terra, dove nasce la notte dell'Epifania, il 6 gennaio del 1411. A due passi si trova tuttora la chiesa di Saint-Remy, dove "Jeannette" è stata battezzata. I suoi genitori, Jacques e Isabelle, erano "buoni e fedeli cattolici, molto stimati e onesti nel parlare", afferma in una testimonianza il suo padrino di battesimo. Gli abitanti, che l'hanno vista crescere per sedici-diciassette anni accanto a loro, interrogati nel processo di riabilitazione del 1456, affermano che nulla in quella giovinetta lasciava presagire la sua singolare vocazione. Non era un temperamento battagliero e neppure di una vivacità particolare.

Era "come le altre". "Lavorava volentieri; portava le greggi a pascolare, si occupava volentieri degli animali della casa di suo padre, filava e sbrigava le faccende domestiche" dichiara un suo compagno d'infanzia. Nel medesimo tempo, una sua amica, con la quale filava e sbrigava le faccende domestiche, afferma: "Giovanna era una ragazza buona, semplice e dolce di carattere. Andava spesso in chiesa e nei luoghi sacri... Aveva le stesse occupazioni delle altre ragazze, faceva i lavori

un terreno fertile dove Dio getta il seme della chiamata e quello di Giovanna era una umanità umile e devota, ma nel medesimo tempo dinamica e gioiosa nel vivere la grazia della fatica quotidiana.

A tredici anni, quando le amiche si aprono ai sogni e ai progetti di un amore e di una famiglia, Jannette è visitata da una voce che le penetra nell'intimo del cuore. È lei stessa a raccontarlo con esemplare semplicità: "Quando avevo circa tredici anni, una voce di Dio è venuta ad aiutarmi a guidare la mia vita. La prima volta ebbi molta paura. E venne questa voce in estate, nel giardino di mio padre, intorno a mezzogiorno... Ho sentito la voce provenire da destra, dalla parte della chiesa. E raramente la sento senza chiarezza... Dopo aver sentito questa voce per tre volte, ho capito che si trattava della voce di un angelo... Essa mi ha insegnato a comportarmi bene, a frequentare la Chiesa. Mi ha detto che era necessario che, io, Giovanna, venissi in Francia...". Più tardi conoscerà che era la voce di San Michele: "Prima di tutto egli mi raccomandava di essere una brava ragazza e diceva che Dio mi avrebbe aiutata, e mi ha detto anche di venire in aiuto al re di Francia... E l'angelo mi parlava della pietà che c'è nel regno di Francia".